

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova, C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 Per il Regno: 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento della spesa postale.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » » 40 » »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 19 luglio.

I GESUITI IN ITALIA

Mentre il soffio della rivoluzione espulsa ovunque i gesuiti; mentre la Francia ricostituita in nazione veramente libera dal dispotismo, comprende di nuovo essere suprema sua necessità di sbarazzarsene, i gesuiti tranquillamente si accampano in Italia.

La voce di Garibaldi si è già levata contro i gesuiti che dalla vicina Corsica si trasportano in Sardegna, donde sull'intera isola spargeranno i loro tristi influssi; ma essi a ciò non si arrestano.

Essi si trasportano nella stessa capitale del regno e tentano perfino di fondare un noviziato presso il Quirinale.

Ciò è enorme! Si potrà tollerare sotto il pretesto della libertà che i suoi accaniti nemici piantino le loro tende nel cuore del regno? che attentino alle patrie istituzioni? Di questi dottrinari ne abbiamo fatalmente molti in Italia; abbiamo però diritto a credere che essi non prevarranno.

Ne va della dignità nazionale; ne va della stessa sicurezza.

Potrà il governo tollerare tanta impudenza? tanta violazione delle leggi? potrà lasciare che si comprometta il paese?

A questa strana notizia un grido di allarme si è sparso in Roma; i giornali liberali ad una voce chiedono che il governo provveda; è il senso pratico e il senso dell'onesto che si ribellano ed impongono sdegnosamente. Noi confessiamo però di non essere stati punto sorpresi di queste notizie. Già vediamo da lungo tempo che in onta alla legge i frati e le mo-

nache si organizzano ovunque in vari conventi; che meraviglia quindi se usano degli stessi mezzi anche in Roma come nel rimanente del Regno? E siccome non dubitiamo della risposta affermativa, così, giacché si mena tanto scalpore per l'impianto dei gesuiti in Roma, chiediamo che si voglia meditare se la legge non viene violata da lungo tempo anche nelle altre città.

Le nostre autorità colla loro noncuranza e col fingere di non vedere e comprendere, lasciarono che la mala pianta del monacismo — colpita providamente da tante leggi — attecchisse e piantasse solide radici; a che dunque emettere un grido di dolore se questa radice emette germogli anche in Roma?

I giornali ufficiosi — con il *Diritto* alla testa — esaminano se la legge offre i mezzi per la estirpazione della mala pianta; e finiscono col rispondere di sì. Ma se la legge ha in sé questa forza, quanta non è la colpa di coloro che la lasciarono finora cadere inosservata in tanti siti?

In ogni modo un nuovo scandalo ora si minaccia per questa atonia nel rispetto alla legge e per questa inosservanza; e se è necessario *ut eveniant scandala* accettiamo pure anche questi sforzi novelli dei gesuiti come un incentivo al ritorno puro e semplice alla osservanza delle leggi.

A ragione si dice che il ministero Cairoli si suiciderebbe definitivamente se non impedisse ai gesuiti di organizzarsi in Roma; e a questo aggiungiamo francamente che assai ce ne spiacerebbe anche per la persona del Cairoli. Tutto dunque fa sperare che la mala pianta non attecchirà all'ombra del Quirinale.

Ma non basta impedire questo nuovo germoglio; è necessario che la legge sia rispettata ovunque. Una radice e un germoglio potrebbero con facilità venire ad ogni momento estirpati; ma supponiamo pure che venissero estirpati da Roma, non potrebbe istessamente intisichire questo centro della vita nazionale, qualora le radici sparse in tutto il regno lo irretissero in modo da impedirvi il respiro, e il contatto libero colle altre parti del corpo della nazione?

Questa questione è più delicata di quanto a primo aspetto possa parere; vi si collega difatti la considerazione di tutto il congegno amministrativo. Se le autorità amministrative sono partigiane del passato, ovvero se nel loro dottrinarismo interpretano le leggi in senso troppo largo, non devono essere richiamate al dovere? Se la magistratura per identici scopi usa gli stessi mezzi, non si può e deve far valere il principio che essa non deve con interpretazioni sviare le leggi?

Il che tutto si coordina al gran fatto che un governo che si rispetta e vuole farsi valere, deve amministrare con uomini propri e non con coloro che la pensano in modo differente.

Per niente in Francia la repubblica francese per consolidarsi avvenne ad una epurazione nei pubblici uffici; prima trovavasi ad ogni istante compromessa! Fatalmente in Italia i ministri di Sinistra non vollero mai comprenderla.

Accenniamo ad altro fatto; vuolsi che se i Gesuiti piantano le loro tende a S. Andrea del Quirinale, ce n'abbia un po' di colpa indiretta colla sua acquiescenza e condiscendenza lo stesso Quirinale. Ciò si offre a serie meditazioni per

la Nazione, e a gravi considerazioni per il ministero responsabile; questi fatti basta però accennarli.

Concludendo domandiamo che il governo senza esitazioni o pentimenti faccia rispettare la legge contro tutti; ed impedisca ai gesuiti di irretire l'Italia, e specialmente di fare Roma — la capitale della nuova Italia, l'antesignana dei nuovi tempi — una cittadella di regresso, un campo attivo delle loro cospirazioni. Non vi è già di troppo il Vaticano, protetto dalla legge delle guarentigie, e che costituisce uno Stato sullo Stato?

Feste guerresche in Germania

I giornali di Berlino recano che gli anniversari delle vittorie riportate dieci anni or sono sulla Francia, passeranno quest'anno senza feste speciali. Le popolazioni hanno altro pel capo che celebrare vittorie guerresche! Per coprire la cosa, i giornali osservano come Federico Guglielmo III, dopo il primo decennio, cessasse pure dal glorificare le battaglie della guerra di liberazione, dicendo che Prussia e Francia eransi pacificate ed entrambe dovevano curare vecchie ferite.

RASSEGNA ESTERA

In Francia la festa nazionale non è finita col 14. La popolazione continuò a festeggiare lieta un giorno, scelto a rammentare le glorie nazionali, ed accentuare il consolidamento della repubblica.

Prossimamente anche nelle provincie seguirà la continuazione delle feste; il cui punto principale si è l'entusiasmo dei popoli, e meglio quello dello esercito che col ricevimento delle nuove bandiere ha mostrato comprendere che, se deve conservare le sue tradizioni di gloria, deve pure sapere che la sua missione è ben differente.

Le istituzioni nuove, dateci dalla Francia devono trovare nell'esercito una sicura guarentigia, tanto più che a detta dello stesso Gambetta queste istituzioni sono ormai troppo solide,

perchè radicate nel cuore di tutti. Anche i radicali naturalmente si agitano, ma è bello il vedere che nella loro agitazione non ne origina il meno disordine, mentre a sfatare le profezie di tanti rabbiosi amatori del passato, l'ordine non poteva essere più perfetto.

Certo le invidie personali, e la memoria delle persecuzioni subite nel settembre 1870 e durante la Comune possono essere a disordini d'ogni sorta e a nuove perturbazioni. Se però è vero che un buon principio è la migliore assicurazione di un buon proseguimento, noi possiamo essere sicuri, che la calma prenderà sempre il sopravvento, e che i comunisti reduci dall'esiglio, osservati i progressi fatti dalla Francia in questi anni, finiranno col cooperare essi stessi col loro ingegno e colle loro nobili idee ad assicurare il sempre maggiore svolgimento del benessere in Francia all'egida della libertà repubblicana.

Quante volte in questi ultimi anni si prevedero le più tristi sorti per la Francia! Eppure invece si superarono le maggiori difficoltà, e all'attonito mondo si attestò di continuo che cosa possa valere la libertà ben pensata ed attuata.

Così senza dubbio avverrà anche nell'occasione del ritorno dei comunisti. E la Francia ne risulterà più grande e più rispettata; e più le altre Nazioni apprenderanno a venerarne quelle istituzioni che diedero in essa le più splendide prove della propria forza e vitalità.

IN BULGARIA

L'Assemblea bulgara nazionale aveva approvato una legge che creava la guardia nazionale. Questa legge conteneva delle disposizioni mediante le quali tutto il potere militare rimarrebbe con un comitato centrale sotto il comando immediato di un vice-presidente, dando uno stipendio di 7,000 franchi se bulgaro, e 14,000 se forestiero.

Questa disposizione sembrò un tentativo per rendere quasi onnipotente in Bulgaria un generale russo, epperò il principe Alessandro si rifiutò di sanzionare la legge.

capelli castani entro un velo parimenti nero, che le copriva la fronte e gli occhi.

Nel suo passo concitato e risoluto, nella sua testa sollevata era evidente che essa lottava — e vinceva — colla commozione cui era in preda.

Col primo e lungo sguardo ella abbracciò tutta la sala ed avviltupò in esso anche Carlo, che ne sentì tutta la potenza magnetica.

Poi si avanzò fino al tavolo del presidente e con voce ferma pronunciò la formula:

— Giuro di dire tutta la verità, niente altro che la verità.

La prima parte dell'interrogatorio di Adele consistette in ciò che noi le abbiamo udito narrare il mattino dopo l'omicidio.

Ma dopo esauriti i particolari che ella potè dare sul delitto, il presidente cominciò ad interrogarla sul giudicabile.

— Ella mi ha detto di conoscere la persona che sta alla sbarra. La conosce da molto tempo?

— Da due anni e mezzo.

— Elie stretti rapporti con lui?

— Sissignore. Fu sua fidanzata.

— E — proseguì quasi peritante il presidente — vorrebbe ella accennarmi alle cause che produssero lo scioglimento del loro progettato matrimonio?

Era questa la domanda che Adele attendeva.

(Continua)

Appendice del Bacchiglione N. 13

PUE A MORI

Rarissimo caso codesto, ché purtroppo la maggior parte di volte accadde di vedere un presidente che tratta inurbanamente così l'imputato che più nol potrebbe se sulla fronte di lui ne leggesse a chiare note la colpevolezza.

— Conosceva ella il prof. Guelandi?

— cominciò il presidente.

— Di veduta solo, signore, per averlo anni addietro incontrato in casa Sanvino.

— Non ebbe mai con lui alcun diretto rapporto?

— Nessuno.

— Il suo domicilio ora è a Pisa. Che cos'è venuto fare a Genova il 13 luglio?

A questa domanda Carlo esitò un istante a rispondere — poi con voce intelligibile appena:

— Venni — rispose — per assistere alle nozze della signorina Sanvino.

— Come sapeva ella che si sarebbero celebrate in quel giorno?

— Me ne avvisò una lettera anonima.

— Ella non ci era dunque invitato?

— Nossignore.

— E allora che motivo aveva ella per assistere a quelle nozze?

Carlo esitò di nuovo.

— Curiosità — mormorò dappoi. Il Presidente interruppe.

— Non avrebbe avuto davvero altro motivo? Fra lei e la famiglia — o meglio e la signorina Sanvino non esisteva rapporto alcuno?

— Sì, o signore.

— Potrebbe ella narrarmi il carattere di questi rapporti?

Carlo — risoluto ormai a dire tutta la verità — fece con voce ferma il racconto del suo amore per Adele, dando uno sguardo superbo all'uditorio quasi sfidando alcuno a smentirlo.

Il Presidente ascoltò attentamente la narrazione, di tratto in tratto sfogliando l'*incartamento* del processo che aveva aperto dinanzi.

— Egregiamente — disse come Carlo ebbe finito — mi dica ora se sa dell'omicidio commesso sulla persona del prof. Riccardo Guelandi.

— Ne ho inteso parlare la prima volta il giorno dopo il mio arresto, dal Giudice che m'interrogò.

— Lei sa che l'imputazione di qual delitto pesa su lei?

— Lo so, signor Presidente, ma preferisco la mia coscienza che non mi rimprovera alla fatalità che mi accusa. Io non sono un omicida, signore, sono un innocente.

— L'omicidio fu perpetrato fra le nove e mezzo e le dieci pomeridiane del 14 luglio. Dov'era ella a quell'ora?

— Pazzo di dolore io giravo senza saper dove andassi, bisognoso d'aria e di moto. Passeggiai così dalle sette

fin verso mezzanotte — mi rammento di aver percorso la via di circonvallazione a monte.....

— Era ella in compagnia di alcuno?

— Nossignore, ero solo.

— Incontrò alcuno per via che la riconoscesse?

— Non credo.

— Sicché di tale asserzione sua ella non ha testimoni?

— Nessuno.

Dietro un segno del Presidente un usciere prese da un tavolo un oggetto e lo portò fino alla sbarra.

— Conosce ella quel coltello? — chiese il presidente.

— Com'ho già detto al giudice istruttore, signor presidente, esso è mio!

Un fremito percorse l'uditorio e un mormorio lungo e vibrato si fece udire fin nell'estremità della sala.

Carlo sollevò la testa e fissò con un occhio di solenne alterezza quei mille occhi rivolti in lui.

Poco a poco pareva che quella dolorosissima lotta gl'infondesse vigore.

Il presidente continuò:

— Ma quell'arma fu trovata nella vettura di 1^a classe N. 267, proprio dove fu ucciso il commendator Guelandi — fu trovata imbrattata di sangue — fu dunque presumibilmente l'arma che compì il misfatto. Che cosa ha ella a dire su ciò?

— Nulla, signor presidente.

— Ma come spiega Ella che questo suo coltello si trovasse in quel luogo?

Nuove violenze contro i Chioggiotti

Leggiamo nell' *Indipendente* di Trieste di sabato:

Abbiamo nel numero di ieri annunciato il fermo di tre tartane che la autorità portuale sostiene di aver trovato in contravvenzione.

Le tre barche vennero sequestrate e furono confinate nel nuovo mandracchio di *sacchetta* e rimessi i padroni agli ordini dell'autorità punitiva.

I chioggiotti quando furono colti gettarono sul luogo un ancorotto a cui ebbero cura di legare un segnale affine di constatare la distanza che li separava dalla costa.

Sembra però che l'autorità portuale basi la propria affermazione sulla misurazione fatta subito, nottetempo, col percorrere il tratto di mare mediante il vapore, il quale impiegò 4 1/2 minuti.

I chioggiotti mediante il Consolato chiesero venisse preso in considerazione il segnale da essi lasciato sul luogo.

Rileviamo che ieri sera vennero lasciate libere le barche sequestrate.

Stamane siamo dispiaciuti di dover registrare nuovi atti inconsulti commessi dai pescatori di sardelle contro i chioggiotti.

In alto mare i padroni di tre tartane chioggiotte furono minacciati. Si trovavano sulla linea fra Pirano e la Punta grossa, distante tre miglia, e prudentemente non risposero agli oltraggi, riservandosi di denunciare il fatto al Consolato italiano ed all'ufficio di porto.

I chioggiotti, disgraziatamente, sono l'obiettivo della cattiveria di certa gente, la cui utilità ed è davvero sconosciuta.

Mentre egregi capitani di porto e uomini di mare sostengono che l'opera loro torna a tutto vantaggio di Trieste e Fiume, solo l'ignoranza e l'egoismo si armano non sappiamo con quanta ragione.

Ieri intanto il pesce mancò sul nostro mercato e il popolino cominciava a provare le conseguenze di uno stato di cose, che desideriamo venga presto a cessare.

Si facciano rispettare le disposizioni vigenti da parte dei chioggiotti, ma da altra parte si cerchi di prevenire, come dovrà essere intenzione del governo marittimo, spiacevoli avvenimenti.

CORRIERE VENETO

Martignacco. — Il Sindaco di Martignacco, dott. G. B. Orzani-Martignacco, ha presentato al Prefetto di Udine le sue dimissioni.

Reana. — I comuni di Reana, Tavagnacco, Feletto Umberto idearono congedi di formare un Consorzio per la costruzione di un canale che porti l'acqua ai paesi più sprovvisti di rispettivi comuni. Il progetto sommario eseguito dal dott. Berti prevede la spesa approssimativa in L. 25.000. I consigli comunali di Reana e Feletto annunciano al progetto — e si aspetta l'adesione anche di quello di Tavagnacco.

Rovigo. — Nelle elezioni amministrative i progressisti ottennero una splendida vittoria.

Schio. — Telegrafano al Paese. È riuscita completamente la nostra lista. Boschetti di tor Baldassare con voti 154, Garbin Gerolamo con voti 150; Mistrorigo avv. Ferdinando con voti 145, Piccoli Domenico con voti 98, Cazzola Luigi con voti 86.

Trevignano. — A Trevignano frazione di Zelarino dovette intervenire il R. Commissario distrettuale di Mestre con una Commissione sanitaria, per esservi colà parecchie ragazze affette d'isterismo, il cui male anziché dal medico, fu curato spiritualmente dal reverendo cappellano mediante esorcizzazioni, visite a santuari e benedizioni del Patriarca.

Il fatto sta che quelle povere isteriche fanno seriamente pensare al perverso moralista, all'ignoranza e alla superstizione che si alimentano nelle campagne dove non c'è che la influenza di una sola autorità, quella del prete.

Udine. — Ecco il programma delle

Corse che avranno luogo in Udine in Piazza del Giardino nei giorni 8, 10 e 15 agosto in occasione della Fiera di S. Lorenzo.

Domenica 8. — Corsa dei sedili in numero non maggiore di 12 né minore di 9; bandiera d'onore e premi da L. 1000, 600 e 400.

Martedì 10. — Corsa dei Biroccini in numero non minore di 8 esclusi quelli che ebbero premio nella corsa dei sedili; bandiera d'onore e premi da L. 500, 400 e 250.

Domenica 15. — Corsa di Biroccini (d'incoraggiamento) nella quale saranno ammessi soltanto cavalli nati ed allevati nella regione Ippica di Gorizia, Udine, Belluno, Treviso, Venezia — bandiera d'onore e premi da Lire 600, 400 e 200. — Corsa delle Biglie in numero non minore di 3, batteria unica con premi da L. 500 e 300.

Venezia. — La festa del Redentore fu affollatissima, ma calda e per parecchi accorrenti noiosa bastantemente.

La famosa cavalcina con maschere, che era stata promessa al Teatro del Lido, fu una vera mistificazione, perchè non si videro né maschere, né danze; suonava una musica — ed era tutto.

La Regata avrà luogo il giorno 8 agosto.

CRONACA

Un po' di moda... per i bagni ed altro. — Io parto, tu parti, colui parte... Chi non parte da quindici giorni a questa parte?

Il caldo è tanto soffocante che non si trova refrigerio che nell'acqua. Ma appunto per andarsene ai bagni occorrono costumi speciali. Ecco perchè credo che alle mie lettrici non sarà discaro qualche notizia sulla moda più appropriata.

Sei costumi, sei solamente, basteranno a far fare, per un mese la migliore figura: mettiamo prima di tutto un costume da viaggio che potrà anche servire per il mattino quando l'aria è alquanto fredda.

Poi un costume di lana fantasia per le ore pomeridiane; un altro di mezza toilette per concerti e riunioni misto di *faile* e stoffa di lana; uno a strascico, elegante, ricco, con due corpetti, uno montante, l'altro scollacciato, nel caso di qualche festa di molto impegno; e finalmente due vestiti leggeri di cotone o di tela, da indossare alla spiaggia.

Non farete male, signore mie, a portarne con voi tre cappellini: — due rotondi e uno chiuso: quattro calzature, comprese due paia di stivaletti di tela con fondo di *grosso cuoio* per caso che prendiate parte a qualche gita faticosa. Munitevi di un abbondante assortimento in biancheria per evitare l'incomodo (e la spesa) della imbiancatrice e stiratrice, pronta a profittare dei pochi mesi di estate per *vivacchiare* tutto l'anno.

Lasciate a casa colletti e maniche, avendo cura di rimpiazzarli con merletti o mussolina piegata; così avrete sempre una *toilette* fresca e gentile senza soverchio impegno ma con grandissima economia.

Quanto all'abito da viaggio vi suggerisco il sistema inglese che è di viaggiare con costumi di una semplicità veramente monastica. Sottana rotonda, corta tanto da lasciare scoperto interamente il piede: giubba a falde prolungantesi fin oltre il ginocchio, adorna semplicemente di bottoni di legno o metallo; gran cappello in *paillason* rialzato a sinistra e coperto di piume fantasia; ecco il più semplice costume e nel tempo stesso il più comodo che possiate indossare per viaggio.

Ne siete contente gentili lettrici? Ma pensate specialmente a ciò che vi occorre sulla spiaggia del mare, dove la moda e la bellezza hanno oggi messo dimora. Credo di sì purché voi, lettrici, colla bellezza siete pane e cacao.

Pei bagni è in gran favore la tunica principessa che, disegnando le forme, scende semplice e lascia a giusta lunghezza sopra un paio di pan-

taloni che termina sciolto al collo del piede. In testa, una cuffia di taffetà di seta, la migliore *coiffure de bain* fin qui conosciuta.

Per salire dall'acqua al camerino, per non esporsi agli sguardi dei curiosi, si potrà fare uso della *tunique grecque*, che si distende in larghe e maestose pieghe sul corpo, stretta ai lombi (anche se non sono magnanmi) da un lungo cordone che ricade negligenza sul davanti.

Si può preferire alla *tunica greca* il cosiddetto *peignoir de bain*, con cappuccio. Fate come volete.

Per respirare la buon'aria sulle sponde del mare, è molto in voga un cappellino di legno scozzese, che stende la sua ala protettrice sul volto e discende sulle orecchie, delicatamente compresso dallo intrecciarsi di due nastri, i quali partono da un artistico fiocco annodato alla calotta.

Per sera; a piccoli balli, a *soirées* intime, si può sostituire al cappellino scozzese, delle *coiffures a fiori*: specie di cespuglio di fiori vagamente intrecciati.

In quanto a colori, la instabile Dea in questa stagione lascia libero campo, mano libera al buon gusto, alla fantasia delle signore. È favorito il vecchio *bleu*. Il *bleu de roi*, il *bleu de Louise*, danno lo sfratto al famoso *bleu marin*, che ormai può dire di aver fatto il suo tempo.

Quanto ai cappellini, come buona espressione del buon gusto, si indica il cappellino *Nizzarda*, paglia di fantasia, foderato in cianco con trine e fiori. Un altro cappello da passeggio è costituito da una *capote*, rialzata graziosamente da una parte e guernita con lunga penna sfumata a diversi colori e fermata all'estremità da un gran bouquet di rose assortite...

Un miracolo. — Molti lettori del *Bacchiglione*, però della passata generazione, si ricorderanno ancora il tramestio, che in una mattina d'inverno sotto una fitta neve, avveniva nella via del Sal Vecchio. Dicevasi niente meno pericolante il campanile del nostro municipio. Falegnami, muratori, tagliapietra accorrevano solleciti sopra luogo, e con numerose, lunghe e grosse travi fecero sostegno a quella piccola mole. Il primo pericolo è scongiurato; e si lasciano quelle puntellature per anni ed anni ad ingombro della via. A poco a poco le travi marcirono, il miracolo era già avvenuto, il campanile ha fatto il soprasso, e sta ritto ritto come tuttora si vede.

Un miracolo simile è ora per accadere nella casa N. 3678 in via Zittelle. Da sei anni durano quelle puntellature e sperasi od almeno giova sperare, che quella casa, con ciò sola siasi francata da ogni pericolo, e sperasi quindi il secondo miracolo.

Fetori. — Da alcune cantine esalano alcuni fetori veramente insopportabili; in alcune località c'è bene spesso da turarsi il naso.

Chiediamo se ciò sia decente; ci raccomandiamo perciò al municipio, perchè veda se nei regolamenti c'è mezzo per togliere una tanta indecenza.

Musica sacra. — Venerdì 16 corr. nella Chiesa del Carmine venne eseguita una Messa a tre voci concertata con orchestra dal maestro Giovanni Soranzo.

Benissimo il maestro Barbirolli nell'asolo di violino al *Benedictus* eseguito alla perfezione.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova York, in data 17 luglio:

«Una perturbazione atmosferica arriverà sulle spiagge della Gran Bretagna e della Norvegia, toccando forse anche quelle della Francia, fra il diciotto e il venti. Sarà accompagnata da venti, tempeste e tuoni. Tempo variabile al nord per parecchi giorni.

Pallii. — Stasera avrà luogo alle

sei e mezza il Palleo dei Fanti.

Teatro Garibaldi. — Ecco il bollitino settimanale:

Stasera: *Ebreo* — giovedì *Traviata* — sabato e domenica *Ebreo* — lunedì *Traviata*.

Teatro della Varieta. — La compagnia marionettistica darà stasera un straordinario spettacolo a beneficio delle maschere Gerolamo e Arlecchino.

Una al di. — Al povero Bernardino viene a morire la moglie. Da marito affezionato egli le fa fare funerali splendidi. Finito tutto, va per ringraziare suo nepote, che si era assunto l'incarico della casa.

— Questo è nulla, caro zio — risponde affettuosamente il giovinotto; — quando morirete voi, sarà ben altra cosa!

Bollettino dello Stato Civile del 17

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1.

Matrimoni. — Agnoletto Antonio fu Angelo celibe pizzicagnolo di Bassanello con Faccio Teresa di Antonio nubile casalinga di Padova.

Morti. — Manfredini Lugia di Marco di giorni 3. — Stocco-Gaborin Maria fu Pietro d'anni 63 casalinga coniugata. — Medici Fiorenza di Paolo d'anni 1 1/2. — Speranzoni Luigi Giuseppe fu Francesco d'anni 44 venditore di formaggi, coniugato. — Rota Miari contessa Antonietta fu Lodovico d'anni 49 possidente coniugata. — Rosa Sante fu Angelo d'anni 68 assistente ai lavori vedovo. — Simonato Marzaro Regina fu Lorenzo, d'anni 67 villica vedova. — Melati Luigi fu Gaspare di anni 74 ex cartolaio coniugato.

Tutti di Padova. — Rizzo Antonio di Antonio d'anni 40 di Saonara.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9, *L'Ebreo* Opera.

TEATRO DI MARIONETTE nel Giardino Amuleo. — Questa sera alle ore 8 1/2 — Rappresentazione.

VARIETA

Il romanzo del giorno

I giornali milanesi ci arrivano pieni di dettagli sulla Ivon, il soggetto di conversazione di tutti i circoli.

È ormai acquisito alla certezza il fatto della lettera anonima che avrebbe posta l'autorità al corrente dei tristi particolari onde il presente dramma è costituito.

Oggi, su questa lettera cieca se ne sa ancor più; e si fa sottovoce il nome di colui o di colei che l'avrebbe scritta.

Dicesi, dunque, che, or non è guari, fu dal servizio della signora Ivon licenziata una persona, intorno alla quale sarebbe prematuro insistere; una persona della quale si affermano le relazioni patetiche con un funzionario di ordine appartenente ad una amministrazione politico-giudiziaria della città nostra. Si pretenderebbe, per conseguenza, che la lettera cieca altro non sarebbe che uno sfogo di personale vendetta.

Del resto, a misura che la procedura si avvanza e si estende pare che gli elementi per affermare la supposizione e la simulazione del parto aumentino. E non sarebbero pochi quelli che affermano oggi non aver mai creduto all'autenticità di quella famosa nascita... artistica, come fu chiamata in quei tempi da uno spiritoso confratello.

Ad ogni modo, non precorriamo l'opera della giustizia, e stiamo a vedere.

Qualche giornale di ieri dà notizie affatto fantastiche sul soggiorno della Ivon al cellulare, sul suo contegno, sulle sue esgenze e sulla sua salute. Quello che v'ha di vero si è che la signora Ivon ha già subito tre interrogatori di fertilità dal giudice istruttore Canevari assistito dal procuratore del re Sighele: che essa avrebbe negato assolutamente ogni e qualunque sua complicità nella simulazione del parto; che essa si sarebbe rimessa a quello che diranno i medici ostetrici che la visitarono prima del 19 febbraio 1877: che avrebbe dichiarato affatto insussistente la spinta attribuita al crimine preteso commesso da lei, ad una questione finanziaria concernente la sua prole; poiché — essa sostiene — di ciò non solo non si fece mai parola

ma da nessuno, e molto meno da lei, ci si pensò; che essa si crede vittima di una infame calunnia suscitata contro, per ispirito di vendetta, da una persona alla quale ebbe il torto di largire larghi e reali benefici, e che più volte allontanava da sé per motivi assai facili a comprenderli.

Anche i suoi concusati, cioè la signora Stefania Michon, sua madre, le levatrici Mazza e Farina, la mediatrice di Taverna, ed il parrucchiere Gola, furono ieri sottoposti tutti ad un lungo interrogatorio. Le due levatrici avrebbero però confermata la loro confessione di colpeabilità futura ed assoluta.

Vero è d'altra parte che continuano gli sforzi per ottenere la provvisoria scarcerazione dell'accusata, e che offerte cospicue sarebbero state fatte a quest'ora per versare la dovuta cauzione in qualunque alta misura essa venisse stabilita dall'autorità giudiziaria. Certo è però che passeranno alcuni giorni ancora prima che su questa domanda sia pronunciato: e in questo frattempo non imiteremo quei nostri confratelli che fin d'ora si lasciano andare a presagire in questo o in quel senso circa l'esito della rogatoria stessa.

Neppure vogliamo imitarli per ciò che riguarda la spartizione della responsabilità penale in questa vicenda fra la signora Ivon e la madre sua, questa aggravaando a beneficio di quella. Sono queste infatti suddivisioni proporzionali che spettano solamente al giudice d'istruzione ed alla sezione d'accusa. Il positivo si è che l'istruzione cammina rapidissima; e che la signora Ivon gode relativamente una buona salute. Nulla le manca compatibilmente alla sua condizione. Le fu permesso di andare a prendere aria nel raggio rastrellato — sezione donne — comune a tutte le prigioniere. Rifluto, e si limita invece verso sera, ad uscire sotto il portico che antista alla stanza — il numero 4 — che essa occupa nel comparto donne dell'infermeria. Per ogni buon fine il medico delle carceri la visita due volte al giorno, e dipende esclusivamente dalla ordinazione di lui — e non già da favoro di privilegi concessile — se il suo dietetico non ha nulla di comune con quello stabilito dal regime del cellulare anche per reclusi ammalati. Va senza dire che ad ogni pasto la guardiana in capo ed un impiegato della direzione delle carceri visitano minutamente le portate, spezzano il pane, tagliano le vivande. Precauzioni certamente inutili, ma alle quali è pur giuoco forza ottemperare, stante che la disciplina del luogo è veramente ferrea...

Meno bene della figlia, ci si racconta, trovisi la madre. Da due di essa guarda il letto — e la sua eccitazione è ancora vivissima. Si aspetta sia migliorata per metterla a confronto delle coaccusate Taverna, Mazza e Farina.

Nulla v'ha ancora di stabilmente deciso sulla costituzione del collegio della difesa. Certo è però che molte, vive ed insistenti sono le brame in alcuni nostri egregi avvocati, di partecipare ad un processo e ad un dibattimento che rimarranno senza dubbio celebri negli annali della giustizia ed in quelli delle donne galanti.

Ma sembra che nessuno d'essi verrà prescelto. Si telegrafò a Roma al Mancini.

Chi ha confessato davanti all'autorità di avere speso un milione e più per lei, è pronto, dice, in questi frangenti, a qualunque altro sacrificio. Non c'è da far le meraviglie quando si pensi che la bella imputata spendeva 300 mila lire all'anno, delle quali mila al mese in carrozze e cavalli. Quando doveva recitare qualunque commediaccia al Teatro Milanese, indossava costosissimi abiti, che poi gettava in un canto del suo ricchissimo guardaroba, mentre si assicura che colla madre, pur tanto potente sulla sua volontà, ella fosse tutt'altro che prodiga, passandole solo di quando in quando sussidi (chiesti e richiesti) di venti o trenta lire appena! Abbiamo, pure da fonte sicura, che i debiti di lei ammontano attualmente a 70 mila lire.

Tutto ciò comincia a risultare dalle testimonianze.

Venti e più testimoni sono citati a comparire in questi giorni al tribunale. Vi sono giornalisti, lions, camerieri, commedianti, impiegati pubblici e privati, romanzieri, medici, chirurghi, attrezzisti... Prima di tutti, vi sono gli attori del teatro Milanese. Questi difatti, vennero chiamati tutti nel 19 febbraio del 1877 con grande solennità, in massa, nella stanza in penombra della finta puerpera languente, a

contemplare la bimba che vagava e che sui volumi del nostro Stato civile veniva intanto registrata per Mordovi Maria.

Quanta volte il finto genitore voleva che dall'amante sua gli fosse affidata la bambina! — Pregò, scongiurò, minacciò anche; ma inutilmente — La tengo io la bambina! — era l'aterna risposta della Ivon.

Questo risulterà pure dall'istruttoria presente.

Corriere della Sera

Il Consiglio di prefettura della Senna, a richiesta di Hérod, annullò l'elezione di Trinquet.

La riunione socialista presieduta dall'ex comunista Clément nominò una commissione di tredici membri, fra cui due donne, per elaborare il programma dei socialisti per le elezioni del 1881.

Telegrafano da Pietroburgo: La China ed il Giappone han fatto alleanze contro ogni eventuale attacco da parte delle potenze cristiane.

Elezioni politiche

Gioia. (Ballottaggio) eletto Seerna con 463 voti.

Avellino. (Ballottaggio) eletto Villani con 596 voti.

Macomer. (Ballottaggio) eletto Solinas con 527 voti.

Tricase. Eletto Romano con 403 voti.

Sansevero. Eletto Zuppeta con 481 voti.

PARLAMENTO

SENATO

(Seduta del giorno 19).

Approvansi senza discussione i progetti di legge: convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali tra Italia e Francia; — provvedimenti finanziari; — estensione del servizio marittimo della società "Rubattino"; — modificazione della legge sulla Sila in Calabria. — Il progetto sui provvedimenti finanziari approvati con 65 contro 41. Domani seduta per discutere sul monumento a Vittorio Emanuele e sui bilanci definitivi.

UN PO' DI TUTTO

Le condanne contro i gesuiti. — E' curioso il vedere come i clericali si arrabbiano per difendere i gesuiti. Tutto ad un tratto sono stati presi da un fervido amore per i discepoli di Lodi.

Eppure per lo innanzi il clero secolare era il primo a batter furioso su loro. Infatti i gesuiti furono condannati ben centosei volte dalla chiesa e dal clero.

Ventuna volta dalle università cattoliche di Parigi, Poitiers, Bourges, Reims, Louvain e Colonia.

Due volte dai curati di Rouen, Parigi, Nevers, Amiens, Seus, Evreux e Lisieux.

Trentaquattro volte dai cardinali, arcivescovi e specialmente di Poitiers, di Parigi e di Seus.

Nove volte dalle assemblee generali o particolari del clero.

Trentadue volte circa dalla Corte di Roma sino alla loro soppressione nel 1873.

Di più il 3 aprile 1826 settantatré prelati francesi rimettevano nelle mani del re di Francia una protesta solenne contro le dottrine della compagnia di Gesù.

Ed oggi tutta la critica clericale, i membri delle università cattoliche, i curati, i cardinali, gli arcivescovi difendono per gli stessi motivi quegli stessi che hanno condannato 106 volte.

Decisamente tutti costoro sono più gesuiti dei gesuiti stessi.

I moderni pigmei. — La Germania si può gloriare d'aver prodotto la più piccola coppia di sposi che si sia mai presentata agli altari. Si tratta di un « marchese » di una « marchesa » in miniatura. Egli, nato a Kiel, ha trent'anni e pesa novanta libbre. Ella, nata a Neu Münster, ha circa ventidue anni e pesa 30 libbre. Un anno fa il « marchese » era all'esposizione di Mosca, mentre Fraulein Lilli faceva mostra di sé a Pietroburgo. Appresero dai giornali la loro rispettiva esistenza: cominciò una corrispondenza epistolare, poi venne un rendez-vous, ed infine il contratto di matrimonio. Or fanno insieme il loro giro professionale, e mettono da parte

i loro risparmi, per andar poi a ritirarsi a vita privata nella terra dei loro padri.

Il re degli accalappiacani. — I dodici gentiluomini incaricati, nella città di New York, di impallorirsi dei cani vaganti e di ucciderli, hanno ragione d'essere malcontenti. Saputosi che essi ricevevano trenta centesimi per ogni animale catturato, l'industria privata si è fatta avanti; ed ora si ha un cane per soli venticinque centesimi dai cittadini che si sono messi spontaneamente alla caccia. Uno dei dodici gentiluomini, di nome Wittels, ha dichiarato che per le gesta compiute negli anni passati gli si conviene il titolo di « Re degli accalappiacani ». Infatti, nelle ultime tre stagioni, egli ha catturato, rispettivamente 1026, 1347 e 1563 cani. Ecco perché si sente indignato contro la novità già detta, che egli giudica contraria ad ogni legge.

Però, a dispetto delle sue rimostranze, sembra che New-York, mercè la industria privata, è riuscita a liberarsi dai pericoli dell'idrofobia.

Fortunati mortali! — È morto intestato a Westminster sir Andrea Chadwick lasciando una fortuna di circa sette milioni di lire sterline (180 milioni di lire italiane). Gli eredi si presentano a migliaia e tutti reclamano l'eredità. Hanno tenuto un meeting, e per mettersi d'accordo, sono state emesse 5 mila obbligazioni di una lira sterlina per le occorrenti spese, verifiche, ecc. Così un parente del defunto, azionista, corre rischio di trovarsi, presto o tardi, iscritto sul gran libro del debito nazionale inglese per l'annua rendita di 180 mila lire sterline, circa 18 mila franchi al giorno!

Fortunato Cassagnac! — Se Cassagnac si attira la generale disapprovazione dei continui scandali che solleva alla Camera, ne è però largamente compensato d'altra parte. Il corrispondente parigino della "Perseveranza" assicura infatti che una vecchia provinciale ha lasciato in testamento 50.000 franchi a Paolo De Cassagnac come attestato dell'amministrazione che aveva col fucoso ed inascolibile deputato. Ne ciò basta, poiché, secondo il detto corrispondente, giorno dopo avendo fatto battezzare un suo figlio, il padrino, certo Julien richissimò marsigliese, adottò tanto il padre che il figlio in guisa che entrambi un giorno saranno suoi eredi. Intanto come caparra egli ha regalato al suo figlio un palazzo stimato più di 200.000 franchi.

Corriere del mattino

La Giunta parlamentare per la riforma comunale e provinciale si è costituita nominando presidente l'onor. Mazza, e segretario l'onor. Domenico Bertì.

L'on. Saracco presentò la relazione sulla abolizione del macinato; chiede che il Senato l'approvi, poiché riconosce che ciò dimostrò di volere il paese, ed il Senato non può opporsi alla volontà così solennemente espressa della nazione.

La relazione conclude dicendo che il Senato seconderà l'azione del governo così nelle prudenti economie, come nelle utili riforme.

Il "Diritto" saluta il voto odierno del Senato. La Riforma e il Bersagliere se ne servono per attaccare il governo.

I deputati di Genova e di Venezia si opporranno al progetto, presentato dal ministro Magliani, per lo aumento del dazio sull'olio di cotone, onde impedire le miscele coll'olio di oliva. Dimostreranno essere il progetto inefficace e dannoso.

A Montefosino (provincia di Ascoli Piceno) fu votata una petizione al Parlamento per l'allargamento del voto.

L'ambasciatore inglese in Roma Paget è partito in congedo.

Mentre giungono sempre nuove notizie di soprusi a danno del Chioggiotti, il "Diritto" annunzia che la luogotenenza di Trieste ebbe dal suo governo ordine di procedere nell'istruttoria con sollecitudine.

Narra la "N. F. Presse" che si sostiene avere Re Luigi di Portogallo ricevuta una lettera dal Papa in cui lo si prega interporre presso suo cognato Re Umberto per la soluzione di

alcune questioni fra la Santa Sede e l'Italia. Il Re Luigi avrebbe annuito. Si vuole in ciò da alcuni vedere un principio di riavvicinamento fra il Vaticano e il Quirinale.

Il Cristoforo Colombo ebbe a Stoccolma una lieta accoglienza.

Il bey di Tunisi ribassò notevolmente il dazio sulla esportazione dei cereali.

La "N. F. Presse" dice che Görchen fece chiaramente comprendere al Sultano che l'Inghilterra non rifuggerà dall'usare la violenza.

La Bulgaria arma; d'altra parte anche i turchi concentrano truppe nella Rumelia per impedirne il distacco che lo stesso Aleko ritiene ormai inevitabile. L'agitazione è al colmo.

L'adozione della mozione Briggs contro l'erezione di un monumento a Westminster ad Eugenio Napoleone era stata preceduta da favorevole meeting.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — La festa nazionale fu ripresa stasera con quasi altrettanto slancio che nel giorno 14. Vi furono illuminazioni, balli, bandiere, canti della marsigliese; alla festa di Belleville una folla immensa assisteva alla distribuzione dei premi agli orfeonisti sotto la presidenza di Gambetta che disse tutte le classi delle società unite acclamare alla indissolubilità della Francia colla repubblica; mentre le nuove istituzioni della repubblica sfidano ogni attacco (applausi). Il governo trasmise ai suoi rappresentanti all'estero istruzioni per il rimpatrio degli amministratori indigeni. Un decreto incarica Cochet, dell'interim del ministero di agricoltura, industria e commercio in assenza di Tirard. Una circolare del ministro della guerra ai generali li informa che la consegna delle bandiere alle truppe della provincia venne fissata al 25 luglio; vi saranno riviste solenni in questa occasione.

ROMA, 19. — Il Popolo Romano smentisce la voce della diserzione di tre carabinieri e di un brigadiere dalla stazione di Sansevero in Provincia di Foggia; essi invece si assentarono per temere l'arresto di due latitanti.

LONDRA, 19. — Il progetto del monumento a Luigi Napoleone a Westminster fu abbandonato.

Il "Daily News" dice che Novikoff domandò alla Porta una risposta riguardo all'esecuzione di Veli Mohamed. — Goschen e Tissot parlarono schiettamente al Sultano. Tissot fece intravedere l'esempio dell'Egitto. L'Austria protesta contro la riunione di Bulgaria alla Rumelia. Corre voce che la questione del Montenegro sia sul punto di risolversi amichevolmente.

LONDRA, 19. — L'elezione di Lawley Dodson membro del Gabinetto è presidente del Governo locale fu annullata per corruzione elettorale.

Il "Times" annunzia che gli inglesi hanno incominciata la evacuazione di Cabul.

Il "Daily News" dice che alcuni cristiani furono massacrati in Adura. — Hobart ricusa di comandare la squadra contro la Grecia.

PIETROBURGO, 19. — Vi fu uno scambio di Note fra i Governi russo e rumano. Il Governo russo ha constatata l'attitudine dei rivoluzionari riuniti alla frontiera rumena che cercano fare entrare in Russia scritti rivoluzionari e materie esplodenti.

FILIPPOPO I, 19. — La moglie del generale Skobelev, che recavasi a visitare gli ospitali di Tzirpan fu iersera svaligiata e assassinata colla cameriera e l'aiutante di campo di suo marito. Per questo fatto l'emozione è generale. Gendarmi e truppe furono spedite sul luogo del crimine — ma gli assassini non furono arrestati.

POINTE GALLES, (Crybem) 18. — È giunto il trasporto "Europa", che reca i prodotti italiani all'Esposizione Mondiale di Melbourne. A bordo tutti stanno bene.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

Onor. Direttore del Giornale.
Il "Biceglione".
Lessi nel numero di sabato 17 luglio 1880 (edizione della sera) del suo accreditato giornale un articolo di elogio nei riguardi del Teatrino della

Varietà da me diretto, in Prato della Valle, presso la chiesa di Santa Giustina. Io non so in quale modo esprimere tutta la mia sincera gratitudine e i conseguenti ringraziamenti miei e della intera compagnia a coloro che gentilmente se ne vollero occupare.

Per nostra parte faremo il possibile per corrispondere a questa prova di fiducia, facendo assieme voti per la massima prosperità della "cittadinanza" Padovana, che mostra in tale modo di sapere incoraggiare le arti e l'industria.

Di questi sforzi ne daremo una prova Martedì con uno scelto trattamento di ginnastica e prestigio finendo con una applaudita pantomima mentre negli intermezzi il concertino della compagnia suonerà scelti pezzi. In questo modo speriamo di vederci onorati di numerosi concorsi anche negli ultimi giorni che rimarremo in Padova.

Antonio Zamperta
Dir. del Teatro della Varietà.

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

SOCIETÀ

D'ASSICURAZIONI "Danubio",

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni "Danubio" (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
» Trasporti	» 85,507 95
» Vita e vitalizi	» 4.213,269 82
Riserva per danni	
» Incendi pendenti	» 47,257 50
» Trasporti pendenti	» 133,97 50
» Casi di morte pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. G. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1878)

FARMACIA GALLEANI
(Vedi avviso in quarta pagina)

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

D'Affittarsi

Casa con bottega ad uso di Caffè, Via Ponte Corvo, N. 2610 2611. Per le trattative rivolgersi al vicino Negozio di Pizzicagnolo. 2244

IL DOLFORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2191

PANE A BUON MERCATO

Dal pastore Pasinetti Giuseppe in via S. Agata vendesi il pane di prima qualità a centesimi 52 al Chilo. 2243

Deposito Olio di Zari

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire ai sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Cura depurativa Primaveraile

PER Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed esperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

È rimedio validissimo contro il carbonchio, il tifo, la bolsaggine.

Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurghi, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

Unguento contro le screpolature

delle unghie dei Cavalli.

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.25 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 75 cad.

Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 1877

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

FONTANINO DI PAJO

Vedi avviso in Pagina IV

VIGLIETTI DA VISITA

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro o Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato all'arnica, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1870.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatole la sua **Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi, che mi consiglia** or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di **Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Zanetti e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Pianetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorogossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riabbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei.

LUIGI AZZARI, N. gozante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ed io stesso creavo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatene dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei calli e malattie ai piedi. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei dolori reumatici. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Meyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Parini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm.** — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zinetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si annuncia l'Apertura del Nuovo

ALBERGO E RESTAURANT

MILANO - TORINO - MILANO

posto sul Piazzale della Stazione Centrale di Milano, Angolo Viale Porta Venezia

Giardino - Salone e Sale private - Grandi e piccoli Appartamenti - Camere da L. 1.50 e più - Pranzi a L. 3.50 e più - Pensione a L. 6.50, ecc. Il medesimo servizio si fa all'Albergo Firenze - Milano.

Il Proprietario **Carlo Torriani**.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicino, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo. In altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che soffersse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** per l'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore DOMENICO FRANZINI
portalelettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo, in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori a Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2130

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO - PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

ELIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE

SPECIALITÀ

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO Via S. Prospero, N. 4, in Città MILANO

Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E.

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di

Pillole Febbrifughe vegeto animali; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

2210 Pietro Trevisan, Farmacista

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

SOCIETA' BACOLOGICA BRESCIANA

per l'educazione dell'anno 1881

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto. p. v., fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione: L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Provincie speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune, Num. 3250.

Brescia 10 Giugno 1881.

2227 Facchi Gactano, Presidente.